

Allegato alla delibera
n. 107/93 - 9/11/93

approvata il 9/12/93 con
dec. n. 5605

COMUNE DI SANT'ANGELO MUXARO

REGOLAMENTO DI POLIZIA MUNICIPALE

COMUNE DI SANT'ANGELO MUXARO

REGOLAMENTO DI POLIZIA MUNICIPALE

Titolo I

ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL COMANDO

Art. 1

Comando di polizia municipale

I servizi di polizia municipale sono disciplinati dal presente regolamento in conformità alla legge nazionale 7 marzo 1986, n. 65 e in applicazione della legge regionale 1° agosto 1990, n. 17.

E' costituito il Comando di polizia municipale del comune di S. Angelo Muxaro.

Le norme del regolamento si applicano a tutti gli appartenenti al Comando di polizia municipale senza distinzioni di qualifica.

Art. 2

Funzioni del Sindaco

Il Sindaco, e l'Assessore delegato, sovrintende al Comando, esercita l'alta vigilanza e impartisce le opportune direttive generali al Comandante ai sensi dell'art. 2 della legge 7 marzo 1986, n. 65.

Non possono essere previste altre forme di dipendenza del Comando e dei singoli agenti di p.m. al di fuori di quelle previste per legge.

Art. 3

Funzioni degli appartenenti al Comando

Nell'ambito del territorio comunale al Comando di polizia municipale sono demandati i seguenti compiti:

- a) vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze e di ogni altra disposizione emanata dallo Stato, dalla Regione e dall'Amministrazione comunale, con particolare riguardo alle norme concernenti la polizia stradale e la polizia amministrativa in materia di edilizia, del commercio, della tutela dell'ambiente, della igiene, dei pubblici esercizi;
- b) assolvere le funzioni di polizia amministrativa attribuite al Comune dalle leggi vigenti;
- c) prestare soccorso e svolgere funzioni di protezione civile in occasione di pubbliche calamità e disastri, d'intesa con gli organi competenti, nonché in caso di privati infortuni;
- d) adempiere compiti di polizia giudiziaria e/c funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi degli artt. 3 e 5 della legge 7/3/86 n. 65, nonché delle disposizioni vigenti del codice di procedura penale;

- e) raccogliere notizie e effettuare accertamenti e rilevazioni, anche su richiesta degli organi comunali competenti, nei limiti dei propri compiti istituzionali;
- f) concorrere al mantenimento dell'ordine pubblico ai sensi e con le procedure dell'art. 3 della legge 7 marzo 1986, n. 65;
- g) prestare servizi d'onore e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni, manifestazioni e cerimonie e fornire - su disposizione del Sindaco - la scorta d'onore al gonfalone del Comune e, sempre nell'ambito comunale, a quello della Regione;
- h) vigilare perché siano osservate le prescrizioni della pubblica amministrazione a tutela del patrimonio comunale;
- i) segnalare le deficienze rilevate e fatte rilevare nei pubblici servizi e le cause di pericolo per la pubblica incolumità;
- l) provvedere all'espletamento dei servizi di polizia stradale ai sensi delle norme del codice della strada;
- m) collaborare con le forze di polizia dello Stato nell'ambito del territorio comunale e nei limiti delle proprie attribuzioni, previa disposizione del Sindaco, quando ne venga fatta, per specifiche operazioni, richiesta motivata dalle competenti autorità.

Nei casi di urgenza la relativa disposizione può essere impartita dal Comandante del servizio che ne dà comunicazione al Sindaco non appena possibile.

Art. 4

Organico del comando di p.m.

L'Organico e la struttura gerarchica funzionale del Comando di p.m. saranno rideterminati con successive atto tenendo conto dei criteri stabiliti nelle avvertenze dell'art. 4 del regolamento tipo approvato con decreto dell'Assessore degli Enti Locali del 4/10/93 pubblicato sulla G.U.R.S. del 9/10/93.

Art. 5

Organizzazione tecnica operativa del Comando di p.m.

- 1) Il Comando di p.m. si articola in un'unica circoscrizione che comprende tutto il centro abitato e la frazione geografica di c/da Canale;
- 2) detta circoscrizione si articola in quartieri di p.m. come segue:
 quartiere di p.m. del centro abitato che comprende la zona territoriale relativa a tutto il centro abitato;
 quartiere di p.m. di c/da Sopracanale che comprende la frazione sopra canale distante 2 Km. circa dal centro abitato ed indicata come zona di sviluppo residenziale nell'approvando P.R.G.
- 3) Nell'ambito della Circostrizione (e del quartiere di p.m.) gli operatori espletano tutti i compiti di p.m. secondo le mansioni assegnate e gli ordini ricevuti nel rispetto della qualifica funzionale posseduta.
- 4) L'operatore preposto al quartiere di p.m. è responsabile dell'an-

damento del servizio nel quartiere nei confronti del preposto alla Circostrizione di appartenenza e del Comandante.

5) Sarà istituita la vigilanza di quartiere. Essa opererà nei quartieri di cui al presente articolo in rapporto all'organico. Al servizio di vigilanza del quartiere sarà addetto un agente e un istruttore di p.m. secondo le disponibilità di organico. Il Comandante del servizio di p.m., sentita la conferenza dei responsabili di Circostrizione determinerà il numero degli addetti alla vigilanza di quartiere. Gli addetti alla vigilanza di quartiere svolgeranno, nell'ambito territoriale assegnato, i compiti di cui all'art. 8 della L.R. 17/90. Essi, al fine di ciascun turno di servizio, redigeranno breve rapporto su quanto operato, osservato, e sulle eventuali segnalazioni ricevute.

Art. 6

Dipendenza Gerarchica

Gli appartenenti al Comando di polizia municipale sono tenuti ad eseguire le direttive impartite dai superiori per singoli settori operativi nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi.

L'operatore di qualifica superiore dirige, anche con istruzioni specifiche, l'operato del personale dipendente, e assicura il costante coordinamento in funzione del buon andamento del servizio. Ha altresì l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento del personale di cui è responsabile.

Art. 7

Attribuzioni del Comandante

Il Comandante di polizia municipale è responsabile verso il Sindaco e l'Assessore delegato, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Comando.

Per l'organizzazione generale dei servizi in conformità alle funzioni di istituto il Comandante:

a) emana le disposizioni e vigila sull'espletamento dei servizi conformemente alle direttive dell'amministrazione di cui all'art. 2 del presente regolamento;

b) dispone l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi;

c) assicura i servizi del Comando in funzione del coordinamento con altre forze di polizia e della protezione civile, secondo le direttive stabilite dal Sindaco ai sensi del 3° comma dell'art. 3 della legge 17/90;

d) mantiene i rapporti con la magistratura, le autorità di pubblica sicurezza e gli organismi del comune e di altri enti secondo le necessità operative;

e) rappresenta il comando di polizia municipale nei rapporti interni ed esterni e in occasione di funzioni e manifestazioni pubbliche;

f) inoltra all'amministrazione proposte e richieste finalizzate al miglioramento strutturale del Comando e dei servizi relativi.

In caso di assenza temporanea il Comandante è sostituito dall'addetto di qualifica più elevata presente in servizio e, a parità di qualifi-

dal più anziano.

Art. 8

Attribuzioni dei funzionari di p.m.

Coordinano e controllano i servizi loro affidati e rispondono del loro buon andamento nonché dell'impiego e della disciplina del personale ad detto.

Nell'ambito delle strutture e servizi loro assegnati:

- emanano ordini di servizio e le relative modalità di esecuzione, forniscono istruzioni normative e operative al personale subordinato e ne curano l'assegnazione e il coordinamento;
- avanzano proposte per il miglioramento dei servizi.

Art. 9

Attribuzioni degli istruttori direttivi di p.m.

L'istruttore direttivo coadiuva il superiore diretto nelle sue attribuzioni.

Svolge funzioni di coordinamento e controllo dei settori e uffici che gli sono stati affidati e del cui buon andamento è responsabile.

Fornisce l'assistenza necessaria al personale dipendente sull'espletamento dei servizi partecipando direttamente.

Vigila sulla disciplina e il comportamento del personale dipendente e ne cura l'istruzione e l'aggiornamento.

Assicura l'esatta interpretazione ed esecuzione delle disposizioni superiori.

Disimpegnano servizi di particolare rilievo ed eseguono interventi a livello specializzato, anche mediante l'uso di strumenti tecnici.

Istruiscono pratiche di particolare rilievo connesse all'attività di p.m. e redigono relazioni e rapporti giudiziari e amministrativi.

Art. 10

Attribuzioni dell'istruttore di p.m.

L'istruttore di p.m. svolge tutti i compiti di cui all'art. 71 del D.P.R. n. 268/87.

Ha la responsabilità della sorveglianza dei servizi che gli sono affidati. Ha compiti di coordinamento e controllo delle attività svolte dal personale di qualifica inferiore.

Art. 11

Attribuzioni degli agenti di p.m.

Gli agenti di p.m. espletano tutte le mansioni inerenti alle funzioni di istituto.

In particolare hanno il compito di:

- vigilare sul buon andamento di tutti i pubblici servizi nelle vie nelle piazze del comune segnalando eventuali disservizi;
- esercitare una vigilanza attenta e continua affinché siano rigorosamente osservate le disposizioni di legge, dei regolamenti, delle ordinanze in genere e di quelle municipali in particolare;

- accertare e contestare le violazioni nei modi prescritti dalle leggi e dai regolamenti evitando inutili e spiacevoli discussioni;
- prestare soccorso ed assistenza ai cittadini, accorrendo prontamente ovunque si renda necessario;
- usare la maggiore cortesia con coloro che chiedono notizie indicazioni e assistenza;
- acquisire, ricevere e dare informazioni, effettuare ricerche ed accertamenti relativi ai servizi comunali;
- vigilare sul patrimonio comunale per garantire la buona conservazione e reprimere ogni illecito uso;
- esercitare il controllo sull'osservanza delle norme in materia di viabilità, di polizia urbana, di annona, di commercio, di polizia amministrativa, di edilizia, di igiene, di protezione ambientale, ecc. In caso di risse e litigi intervenire prontamente per sedarli;
- prestare assistenza nel trasporto e nell'accompagnamento di persone ferite, infermandone il comando e le autorità competenti;
- evitare che siano rimaste, senza l'autorizzazione della autorità competente, le salme di persone decedute in luogo pubblico;
- intervenire nei confronti delle persone in evidenti condizioni di menomazione psichica o in stato di agitazione psicomotoria o assunzione di sostanze stupefacenti o alcoliche che rechino molestia sulle pubbliche vie adottando gli accorgimenti di legge e quelli necessari per evitare che possano nuocere a se stessi e agli altri;
- scortare i mezzi di soccorso e di trasporto degli ammalati di mente fino al presidio sanitario nel caso di ricovero disposto dal Sindaco in T.S.O.;
- accompagnare possibilmente alle loro abitazioni, oppure presso gli uffici del comando, i fanciulli abbandonati e smarriti;
- intervenire contro chiunque eserciti la mendicizia o l'esercizio abusivo di mestieri girovaghi;
- depositare immediatamente all'ufficio competente, e con le modalità stabilite, oggetti smarriti e ricevuti in consegna;
- evitare ed impedire danneggiamenti oltre che alla proprietà del Comune e a quella degli altri Enti pubblici, anche, nei limiti del possibile, alla proprietà privata;
- sorvegliare, in modo particolare, che non si verificano costruzioni e depositi abusivi, accertando inoltre che i cantieri delle costruzioni edilizie rechino le indicazioni e le tabelle prescritte dai vigenti regolamenti edilizi comunali e la segnaletica imposta dal codice della strada;
- controllare che gli orari di apertura e chiusura dei negozi e degli esercizi pubblici siano rispettati e vigilare sull'esatta osservanza delle norme vigenti in materia di prevenzione incendi, delle disposizioni legislative e regolamentari sui servizi metrici e, in particolare, sulla verifica periodica dei pesi e delle misure;
- in occasione di fiere e mercati vigilare in modo particolare affinché:
 - a) le occupazioni di suolo pubblico avvengano secondo le modalità e le norme dettate dall'amministrazione comunale e le altre autorizzazioni siano regolari;

- b) siano prevenute risse, furti, borseggi e schiamazzi;
 - c) non vi si esercitino giochi d'azzardo, intervenendo nei modi di legge contro i trasgressori;
 - d) mediatori e imbrocatori esercitino con regolarità la loro attività e sia evitato ogni atteggiamento petulante che disturbi i visitatori e gli avventori;
 - e) sia assicurato il libero svolgimento fieristico e dei mercati;
- impedire l'abusiva affissione murale e la distribuzione pubblica non autorizzata di manifesti, nonché la lacerazione e la deturpazione di quelli la cui affissione sia stata regolarmente autorizzata;
- non ricorrere alla forza se non sia assolutamente indispensabile per far osservare le leggi, per tradurre persone in stato di fermo e di arresto, per mantenere l'ordine pubblico e per difendere se stessi e gli altri da violenze e da sopraffazioni.
- L'uso delle armi è consentito solo nelle ipotesi previste dalla legge penale;

Art. 12

Norme di accesso al Comando di p.m.

L'accesso al comando di p.m. è disciplinato dalle norme di legge e della contrattazione nazionale di lavoro.

A tal fine, oltre ai generali requisiti per l'accesso al pubblico impiego, si richiede:

- a) possesso della patente di guida di categoria "B" o superiore;
- b) idoneità psicofisica all'espletamento di tutti i servizi d'istituto;
- c) statura come stabilita per gli agenti della polizia di Stato;
- d) possesso dei requisiti per il conferimento della qualifica di agente di P.S. da parte del Prefetto, ai sensi dell'art. 5, 2° e 3° comma della legge 7/3/86, n. 65;
- e) titolo di studio conforme a quello stabilito dalla contrattazione nazionale di lavoro per le corrispondenti qualifiche.

Avvertenza

Il regolamento di questo Ente può prevedere per taluni profili professionali del Comando forme di accesso interne ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 347/83 e nel rispetto della normativa vigente.

Art. 13

Aggiornamento professionale

La formazione, la qualificazione, l'addestramento e l'aggiornamento degli addetti alla polizia municipale vengono effettuati in conformità all'art. 11 della legge regionale n. 17/90, presso il Centro regionale per la polizia municipale.

I vincitori di concorso pubblico per posti alla polizia municipale sono tenuti a frequentare, nel periodo di prova, specifici corsi di qualificazione professionale.

UNIFORME, ARMA E DOTAZIONE

ART. 14

Uniforme di servizio

L'Amministrazione fornisce l'uniforme di servizio e quanto necessita agli appartenenti al Comando di Polizia Municipale. La foggia, la qualità, il tipo e i capi delle uniformi, nonché le dotazioni accessorie, sono determinati in attuazione dell'art. 10 della legge regionale n. 17/90.

Le uniformi sono descritte, per ogni foggia e nei diversi capi, nella "Tabella vestiario" che viene approvata con delibera della giunta comunale.

La tabella determina le qualità e i periodi delle forniture, nonché le modalità con cui i capi delle uniformi e gli accessori devono essere indossati.

E' fatto divieto agli appartenenti al Comando di apportare modifiche o visibili aggiunte all'uniforme assegnata.

ART. 15

Distintivi di qualifica

I distintivi di qualifica e anzianità degli appartenenti al Comando sono stabiliti, conformemente alle determinazioni adottate con decreto dell'Assessore Regionale EE. LL. n. 3/1449 del 15/3/1993 ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 17/90.

I distintivi suddetti e la placca di servizio sono descritti nella "Tabella vestiario" che ne stabilisce anche le modalità per la applicazione sull'uniforme e per l'uso.

Sull'uniforme possono essere portate dai singoli appartenenti le decorazioni al valore civile e militare, applicate secondo le consuete modalità d'uso e le onorificenze riconosciute dallo Stato Italiano.

ART. 16

Arma di ordinanza

Gli appartenenti al Comando di polizia municipale sono dotati dell'arma d'ordinanza, secondo quanto disposto dal regolamento speciale in attuazione del D.M.I. del 4 marzo 1987, n. 145, del tipo descritto nella "Tabella vestiario".

L'arma deve essere portata indosso, come stabilito dal regolamento speciale. Essa può essere impiegata soltanto nei casi in cui l'uso è consentito dalla legge.

Gli agenti vengono addestrati all'uso dell'arma durante il corso iniziale di formazione professionale.

ART. 17

Strumenti e mezzi in dotazione

Le attività della polizia municipale possono essere disimpegnate con l'ausilio di autovetture, motocicli, ciclomotori e automezzi per impieghi speciali, dotati di sistema di allarme e collegamento radio-ricetrasmittente con la centrale operativa del comando e di ogni altra attrezzatura idonea ad assicurare una efficiente operatività in relazione alla destinazione di impiego di ogni singolo mezzo. Il personale in servizio di vigilanza è dotato di apparecchi ricetrasmittente portatile.

TITOLO V

SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE

ART. 18

Finalità generali dei servizi

L'organizzazione dei servizi di cui al presente titolo V e l'impiego del personale di cui al titolo VI successivo, devono rispondere alla finalità di consentire il regolare e ordinato svolgimento della vita collettiva e vengono svolti secondo le direttive impartite dal Sindaco per il perseguimento del pubblico interesse.

ART. 19

Modalità

La permanenza del personale di p.m. in uno stesso servizio o settore non può avere durata superiore a 3 anni. I criteri di modalità orizzontale conseguenti all'applicazione del precedente comma sono concordati con le organizzazioni sindacali rappresentate nel Comando.

ART. 20

Servizi esterni

Per il perseguimento delle finalità di cui al precedente art. 3 sono istituiti servizi appiedati o a bordo dei veicoli posti a disposizione dell'amministrazione nell'ambito delle attribuzioni proprie degli addetti. Tutti gli addetti ai servizi possono essere adibiti alla guida dei veicoli disponibili per l'espletamento di compiti d'istituto. A tal fine l'amministrazione provvederà per il conseguimento, da parte degli addetti alla conduzione, della patente speciale di servizio di cui all'art. 139 del D.L. 30 aprile 1992, n. 285.

ART. 21

Servizi interni

I servizi interni del Comando sono finalizzati alla organizzazione, predisposizione e funzionamento dei compiti d'istituto del Comando stesso. I servizi di supporto tecnico (informatizzazione, dattilografia, archivio, centralino telefonico e mansioni esecutive e ausiliarie in genere) sarà addetto in via prioritaria personale del Comando quindi altro personale comunale. Il personale amministrativo comunale addetto ai servizi di cui al precedente comma conserva lo stato giuridico ed economico della qualifica posseduta. I criteri di assegnazione del personale di p.m. ai servizi interni del Comando sono nell'ordine: l'inidoneità temporanea del personale a tutti i servizi esterni, l'anzianità di servizio e l'anzianità anagrafica.

operatività in relazione alla destinazione di impiego di ogni singolo mezzo.

Il personale in servizio di vigilanza è dotato di apparecchio ricetrasmittente portatile.

ART. 22

Servizio in uniforme ed eccezioni

Gli appartenenti al Comando di polizia municipale prestano i servizi di istituto in uniforme.

L'attività di servizio può essere svolta in abito civile solo nei casi espressamente autorizzati dal comandante.

ART. 23

Tessera di servizio

Gli appartenenti al Comando di polizia municipale sono muniti di una tessera di servizio fornita dall'Amministrazione che certifica l'identità, la qualifica e il numero di matricola della persona nonché gli estremi del provvedimento di conferimento della qualifica di agente di P.S.

Il modello della tessera è riportato nella "Tabella" allegata al regolamento.

Tutti gli appartenenti al Comando in servizio devono portare con sé la tessera di servizio.

La tessera deve essere sempre mostrata a richiesta e, prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio viene prestato in abito civile.

AVVERTENZA all'art.23:

Ai servizi interni non può essere destinato personale della vigilanza in misura superiore al 15% degli addetti al Comando. Ulteriori esigenze di personale per tali servizi saranno fronteggiati col personale amministrativo comunale fino a un massimo di un ulteriore 15%.

ART. 24

Obbligo d'intervento e di rapporto

Restando fermo l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di agente o ufficiale di polizia giudiziaria, gli appartenenti al Comando hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto.

L'intervento può essere prioritario o esclusivo sulla base di un ordine, anche verbale, del superiore gerarchico, ovvero sulla base dell'ordine di servizio o del programma di lavoro assegnato. Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, il dipendente deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi relativi ai fatti dai quali derivano particolari conseguenze o per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.

ART. 25

Ordine di servizio

Il turno, l'orario, il posto di lavoro e le modalità di espletamento del servizio, di norma sono predisposti con ordini di servizio anche individuali.

gli ordini di servizio devono essere pubblicati almeno entro le ore 14,00 di ciascun giorno e gli appartenenti al Comando hanno l'obbligo di prenderne visione.

I destinatari dell'ordine di servizio devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite sia in linea generale, sia per il servizio specifico.

I servizi dovranno essere di massima predisposti sulla base di turni almeno settimanali pre-determinati.

Tali turni potranno subire variazioni per casi eccezionali, che dovranno essere comunicati tempestivamente agli interessati, fermo restando il ricorso prioritario all'istituto della reperibilità.

ART. 26

Divieto di distacco o comandi

Non sono consentiti distacchi o comandi del personale di p.m. presso altri settori dell'amministrazione.

Il Comandante, su motivata richiesta del sindaco, può disporre l'impiego del personale solo per motivi di servizi di p.m. presso altri settori dell'amministrazione, fermo restando la disciplina e la dipendenza dal Comando di p.m.

ART. 27

Servizi esterni presso altre amministrazioni

Ai sensi dell'art.4, comma IV, della legge quadro 7 marzo 1986, n.65 e dell'art.3, comma III, della legge regionale n.17/90, gli appartenenti al Comando possono essere impiegati singolarmente o in gruppi operativi per effettuare servizi di natura temporanea presso altre amministrazioni locali, previa comunicazione al Prefetto ove richiesta dalle disposizioni richiamate. Tali servizi vengono prestati sulla base di intese tra le amministrazioni interessate.

In casi di urgenza per motivi di soccorso o a seguito di calamità e disastri, l'impiego può essere deciso con determinazione del Sindaco o, in mancanza, del Comandante. Al personale impiegato si applicano le disposizioni previste dal regolamento del personale per le missioni e le trasferte dei dipendenti.

Il Comando di polizia municipale è autorizzato a gestire direttamente servizi stradali d'intesa con quelli dei comuni confinanti per necessità derivanti da situazioni della circolazione e per manifestazioni o altre evenienze straordinarie.

TITOLO VI

SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DEL CORPO

ART. 28

Prolungamento del servizio

Il prolungamento del servizio è obbligatorio per il tempo necessario:

- a) al fine di portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;
- b) in situazioni di emergenza anche in assenza di ordine superiore;
- c) in attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Comando del turno successivo, quando è previsto dall'ordine di servizio.

ART. 29

Mobilizzazione dei servizi

Quando si verificano situazioni di straordinaria emergenza, tutti gli appartenenti al Comando possono essere mobilitati in continuità, a disposizione dei servizi, fornendo la reperibilità nelle ore libere.

Il comandante può sospendere le licenze e i permessi ordinari per tutti gli appartenenti al Comando, al fine di poter disporre dell'intera forza necessaria.

ART. 30

Reperibilità degli appartenenti al Corpo

Oltre ai casi di straordinaria emergenza di cui all'articolo precedente, il comandante dispone turni di reperibilità degli appartenenti al Comando in relazione a determinati servizi di istituto, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 4 del D.P.R. n. 268/86 e successive modificazioni.

TITOLO VII

NORME DI COMPORTAMENTO

ART. 31

Norme generali: doveri

Gli appartenenti al Comando osservano le disposizioni del presente regolamento, nonché le disposizioni contenute nel regolamento organico del personale, svolgendo i propri compiti nello spirito delle finalità dei servizi indicate nell'art. 21. Fermi restando gli obblighi derivanti dalle disposizioni di legge, gli appartenenti al Comando devono considerarsi sempre disponibili per il servizio, per le situazioni di emergenza.

ART. 32

Rapporti interni al Comando

I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Comando sono improntati a reciproco rispetto e cortesia, al fine di conseguire la massima collaborazione ai diversi gradi di responsabilità. Gli appartenenti al Comando sono tenuti alla massima lealtà di comportamento nei confronti dei superiori, colleghi e subalterni, evitando di diminuirne o menomarne in qualunque modo autorità e prestigio.

ART. 33

Comportamento in pubblico

Durante i servizi svolti in luogo pubblico, l'appartenente al Comando deve mantenere un contegno corretto e un comportamento irreprensibile, operando con senso di responsabilità, in modo da riscuotere sempre la stima, il rispetto e la fiducia della collettività. Egli deve rispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità. Deve sempre salutare la persona che lo interpella e a cui si rivolge. L'appartenente al Comando nell'esercizio delle proprie funzioni, ove richiesto, deve fornire il proprio nome, cognome e qualifica e, quando opera in abito civile, deve prima qualificarsi esibendo la tessera di servizio. Durante il servizio deve assumere un contegno consono alla sua funzione.

ART. 34

Saluto

Il saluto verso i colleghi, i superiori, i cittadini, le istituzioni e le autorità che le rappresentano, è un dovere per gli appartenenti al Comando. Il saluto si effettua militarmente. Sono dispensati dal saluto:

- coloro che stanno effettuando la regolazione manuale del traffico;
- i motociclisti in marcia e coloro che sono a bordo di autoveicoli;

- il personale inquadrato in drappelle di scorta al gonfalone civico e alla bandiera nazionale.

TITOLO VIII

DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE

ART. 35

La responsabilità civile e disciplinare degli appartenenti al Comando di polizia municipale è regolata dalle norme di legge o di regolamento vigenti.

ART. 36

Accertamenti sanitari

Gli appartenenti al Comando di p.m. sono sottoposti ai controlli periodici di legge per la verifica delle condizioni di salute, in relazione alla specifica natura del servizio e alla eziologia delle malattie professionali.

ART. 37

Segnalazioni particolari per gli appartenenti

Il comandante segnala al Sindaco i dipendenti che si sono distinti per aver dimostrato una spiccata qualità professionale; spirito di iniziativa e notevoli capacità professionali con risultati di eccezionale rilevanza.

ART. 38

Minute spese di funzionamento

Con previsione di bilancio, viene stanziata annualmente una congrua somma da destinare alle minute spese di funzionamento, di gestione e di manutenzione degli impianti e delle attrezzature del Corpo.

Alla gestione delle somme è preposto, dal comandante, un dipendente di livello non inferiore al VI (economo).

L'economo provvede ad amministrare le somme accreditate nel rispetto del regolamento di economato del Comando.

ART. 39

Attività sportive istituzionalizzate

Raccomandazione:

Senza nocumento del servizio gli enti possono disciplinare attività sportive e culturali.

ART. 40

Rinvio al regolamento generale per il personale del Comune

Per quanto non è previsto nel presente regolamento, si applicano agli appartenenti al Comando le norme contenute nel regolamento per il personale del Comune, nelle leggi e nei contratti regionali di lavoro.

ART. 41

Entrata in vigore

Il presente Regolamento entra in vigore il primo giorno del mese



COMUNE DI SANT'ANGELO MUXARO

PROVINCIA DI AGRIGENTO

Spedita alla Commissione Provinciale di controllo
 11. NOV 1993 199
 col N. 3462 di Prot.
 L'impiegato responsabile

Copia del Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

Approvazione Regolamento di Polizia Municipale.-

N. 107 del Registro

OGGETTO:

09/11/Anno 1993

L'anno millenovecentonovanta tre addì nove alle ore 19,00

del mese di novembre nel Comune di Sant'Angelo Muxaro e nell'Ufficio Municipale, in seguito a determinazione ~~XXXXXX~~ del Sindaco il Consiglio comunale, convocato dal Sindaco ai sensi dell'art. 48 del D. L. P. 29-10-1955, n. 6, si è riunito in sessione ~~XXXXXX~~ ^{straordinaria} di ~~XXXXXX~~ convocazione, in seduta di ^{pubblica} ~~XXXXXX~~ ^{XXXXXX} ~~XXXXXX~~ nelle persone dei Sigg.

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
1) Alfano Giuseppe Ettore	X		9) Buscaglia Angelo	X	
2) Spoto Marcantonio	X		10) Adamo Salvatore		*
3) Spoto Giacomo	X	*	11) Caci Pietro Angelo	X	
4) Di Raimondo Giovanni	X		12) Sartorio Giuseppe	X	
5) Moribondo Antonino	X		13) Alessi Ignazio		*
6) Milioto Carmelo	X		14) Leto Angelo		*
7) Cimino Jorge Geronimo		*	15) Paci Giovanni		*
8) Dispinzeri Giuseppe		*			

*: dimissionari.-

Assume la presidenza il Sindaco Sig. Prof. Giuseppe ALFANO con la partecipazione

~~XXXXXX~~ del Segretario Capo del Comune Sig. Dr. Giuseppe SPOTO

Il Sindaco, constatato che gli interventi sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

nel trattare l'argomento, sottopone al Consiglio Comunale la seguente proposta:

PREMESSO:

- che, in aggiunta a quanto previsto dall'art.4.1 della legge 7 marzo 1986, n°65, l'art.9.3 della legge regionale 1 agosto 1990, n°17, impone ai Comuni l'obbligo di approvare il Regolamento di P.M. secondo lo schema predisposto dalle Assessorato Regionale degli Enti Locali;
- che l'Assessorato Regionale degli Enti Locali con proprio Decreto 4 settembre 1993, pubblicato sulla G.U.R.S. n°48 del 9/10/93, ha approvato lo schema di Regolamento della Polizia Municipale;
- Che questo Comune, dato il numero degli addetti alla P.M. previsti in Organico (un Comandante e tre Vigili), non può, secondo quanto previsto dallo art.7.1 della legge n°65/86 e dall'art.6.1 della L.R. n°17/90, costituire un proprio Corpo di P.M. per cui, al momento, si reputa opportuno parlare di Comando di P.M.;

TUTTO ciò premesso:

- Visto l'art.4.1 della legge n°65/86;
- Visto l'Art.9.3 della legge regionale n°17/90;
- Visto il Decreto 4 settembre 1993 dell'Assessorato Regionale degli Enti Locali pubblicato sulla G.U.R.S. n°48 del 9/10/1993;
- Visto lo schema di Regolamento di Polizia Municipale predisposto dall'Ufficio di Polizia Municipale di questo Comune nel rispetto delle leggi sopracitate;
- Preso atto che non può essere costituito il Corpo di P.M. stante che il numero complessivo degli addetti alla P.M. previsti nella Pianta Organica è di 4 unità (un Comandante e tre Vigili urbani) per cui, nel Regolamento che si va a proporre, si costituisce il Comando di Polizia Municipale significandosi al Consiglio Comunale che laddove si dovesse verificare, nel rispetto dei criteri dettati dall'art.4 dello schema di Regolamento approvato dall'Assessorato Regionale degli Enti Locali, un aumento degli addetti alla P.M. di un numero tale che permetta la costituzione del Corpo il relativo Regolamento dovrà essere adeguato alla nuova realtà

P R O P O N E

al Consiglio Comunale l'adozione di apposito atto con il quale venga approvato il Regolamento di Polizia Municipale composto di n°41 articoli.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Sentita la lettura della proposta del Presidente, sulla quale, ai sensi dell'art.53 della legge n°142/90 come recepita dalla l.r. n°48/91, hanno espresso parere favorevole:
 - a) Il Comandante dei Vigili Urbani, in ordine alla regolarità tecnica;
 - b) Il Segretario Comunale sotto il profilo della legittimità;
- Visti gli artt.4.1 della legge n°65/86 e 9.3 della L.R. n°17/90;
- Visto il Decreto 4 settembre 1993 dell'Assessorato Regionale agli Enti Locali pubblicato sulla G.U.R.S. n°48 del 9/10/93;

- Visto lo schema di Regolamento di Polizia Municipale predisposto dall'Ufficio di Polizia Municipale di questo Comune nel rispetto delle leggi sopracitate che, allegato al presente atto, fa parte integrante e sostanziale;
 - Preso atto che, ai sensi dell'art.7.1 della legge n°65/86 e dell'art.6.1 della L.R. n°17/90, questo Ente non può costituire un proprio Corpo di P.M., bensì un Comando di P.M.;
 - Vista la L.R. n°48/91;
 - Visto il vigente O.R.EE.LL.;
- Ad unanimità di voti espressi per alzata di mano, con l'assistenza degli scrutatori in precedenza nominati e su conforme proposta del Sindaco

D E L I B E R A

- di accogliere la suddetta proposta;
- di approvare, come di fatto approva, l'allegato schema di Regolamento di Polizia Municipale che del presente atto fa parte integrante e sostanziale, predisposto dall'Ufficio di Polizia Municipale di Questo Comune, significando che, stante il numero complessivo degli addetti alla P.M. previsti in Pianta Organica (Un Comandante e tre Vigili Urbani), non può costituirsi, ai sensi dell'art.7.1 della legge n°65/86 e dell'art.6.1 della L.R. n°17/90, un Corpo di P.M., bensì, al momento, un Comando di P.M., e significando altresì che, laddove si dovesse verificare, nel rispetto dei criteri dettati dall'art.4 dello Schema di Regolamento approvato dall'Assessorato Regionale agli Enti Locali, un aumento del numero degli addetti alla P.M. tale da permettere la costituzione del Corpo, il suddetto Regolamento di Polizia Municipale, allegato, dovrà essere adeguato alla nuova realtà.

REGIONE SICILIANA

COMANDO REGIONALE DI CONTROLLO

CANTONE DI CATANIA

CANTONE DI CATANIA

Il Sindaco



Firme per pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art.53 della legge n.142/90 recepita con modifiche dalla legge regionale n.48/91:

PER LA REGOLARITA'

TECNICA (°)

CONTABILE (°°)

~~LEGITTIMA (°)~~

COMANDANTE D. P. P.

Mollo Luigi Barba

~~SECRETARIA RESPONSABILE~~

ATTESTAZIONE (°°)

Ai sensi e per gli effetti dell'art.55, comma 5°, della legge n.142/90 recepita con modifiche dalla legge regionale n.48/91, il Responsabile del servizio finanziario attesta la copertura finanziaria.-

Il Responsabile del Servizio Finanz.

(°) : Sempre

(°°): Nei casi in cui occorre

Firmati all'originale:

Il Consigliere Anziano

f.to **M. SPOTO**

IL SINDACO

f.to **G. ALFANO**

Il Segretario Comunale

f.to **G. SPOTO**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario del Comune, su conforme relazione del Messo Comunale

C E R T I F I C A

che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio di questo Comune il giorno festivo **21/11/93** e vi rimarrà fino al **6/12/93** ai sensi dell'art. 11 L.R. n°44/91 e che non sono state prodotte a questo Ufficio opposizioni o reclami.

Dalla Residenza Municipale, li 23 NOV 1993

IL SEGRETARIO COMUNALE

G. SPOTO

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Dalla Residenza Municipale, li 23 NOV 1993

Visto: **IL SINDACO**

IL SEGRETARIO COMUNALE

COMMISSIONE PROVINCIALE DI CONTROLLO

A G R I G E N T O

REGIONE SICILIANA

COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO

Sezione Centrale

Prot. N. _____ Decisione N. _____ Deliberazione N. **6037** **9 DIC. 1993**

Si restituisce significando che la Commissione nella seduta del _____ che il CO.R.E.CO. nella seduta del _____ non ha trovato vizi di legittimità con decisione n. **6606/6037** non ha trovato, per quanto in sua competenza, nulla da rilevare.

**Il Dirigente Superiore
IL PRESIDENTE**



La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi degli articoli 80, 81 e 82 dell'ordinamento amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana approvato con D.P.L. 29 ottobre 1955, n. 6.

Addì, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL SINDACO